

Interrogazione n. 747

presentata in data 27 dicembre 2018

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Ricostruzione post sisma dell’Ospedale Vittorio Emanuele II di Amandola”

a risposta orale

Premesso che:

- Nel documento istruttorio del Decreto del Dirigente della P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera, n. 66 del 5 luglio 2018 “Nuovo ospedale nel Comune di Amandola. Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica”, viene testualmente riportato:

«A seguito della crisi sismica verificatasi a partire dal 14 agosto 2016, visto il danneggiamento subito ed il permanere delle condizioni di rischio per il presidio ospedaliero di Amandola, sono state effettuate le necessarie verifiche sismiche il cui esito ha condotto alla scelta di ricostruire una nuova struttura, il cui costo stimato ammonta a circa 18 M€ » ..
«Per questi motivi l’Amministrazione Comunale di Amandola ha individuato nella località di Piandiconro, nei pressi del campo sportivo, l’area dove realizzare il nuovo complesso ospedaliero»;

- Nel citato Decreto non si fa nessun riferimento ai risultati della Microzonazione sismica di 3° livello riguardante l’area prescelta;

Preso atto che:

- le schede AeDES compilate nei sopralluoghi effettuati ad Amandola il 4 novembre 2016 non evidenziano danni strutturali ai vari corpi di fabbrica costituenti l’area ospedaliera, quella distrettuale e quella destinata ad RSA;

Considerato che:

- nella riunione del 9 giugno 2017 tenutasi a Comunanza con i Sindaci dell’Unione Montana dei Sibillini il Presidente della Giunta regionale concordava per il rapido ripristino di alcuni corpi fabbrica dove poter ricollocare parte dei servizi di cura e ricovero;
- l’Area Vasta 4 nel 2017 predisponere progettualità per l’utilizzo di 3,5 M€ finalizzati al recupero totale prima del corpo di fabbrica E poi del corpo di fabbrica già destinato a RSA e che, a detta progettualità, non si è dato mai corso;
- nel mese di luglio 2017 la direzione dell’Area Vasta n. 4 aveva assicurato il ritorno del reparto di medicina generale entro la primavera del 2018 cioè al termine dei lavori di sistemazione del corpo di fabbrica B;
- la stessa Giunta Regionale, nel rispondere ad una interrogazione della sottoscritta, specificava che l’ASUR stava provvedendo per la messa in sicurezza e conservazione dei corpi B-C-D dell’ospedale di Amandola con l’esecuzione di lavori per circa tre milioni di euro. Un successivo e approfondito sopralluogo al nosocomio aveva convinto tecnici e amministratori che l’unità operativa di medicina, unitamente a 20 posti di RSA, avrebbe

trovato migliore collocazione nel corpo di fabbrica già destinato ed utilizzato per la residenza sanitaria assistenziale;

Preso atto inoltre che:

- si sta procedendo al trasferimento, dai container di Piandiconro ai locali dell'ex Distretto Sanitario di Amandola, adiacenti all'Ospedale, dei servizi di Dialisi Limitata, del Punto di Primo Intervento declassato da Ospedaliero a Territoriale, della POTES;
- con determina n. 694 dell'8 ottobre 2018 l'Area Vasta n.4 ha aggiudicato l'esecuzione di un intervento di messa in sicurezza e conservazione del corpo di fabbrica B dell'Ospedale di Amandola utilizzando fondi propri di investimento anno 2019;
- si sta procedendo per la collocazione di una struttura provvisoria, sempre a Piandiconro, nei pressi del campo sportivo di Amandola, quindi lontana circa un chilometro e mezzo dai servizi di diagnostica per immagini e di analisi cliniche, struttura destinata ad accogliere la degenza dell'unità operativa di medicina generale, ex Ospedale Amandola, attualmente ospitata presso l'Ospedale di Fermo;

Preso atto infine che:

- con deliberazione n. 16 del 30 dicembre 2015 il Comitato dei Sindaci dell'ATS XXIV proponeva alla Regione Marche l'istituzione di un Distretto Socio Sanitario dei Sibillini coincidente con l'Ambito medesimo e cioè con il territorio di tutti i Comuni dell'Unione Montana dei Sibillini,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega all'assessorato alla Sanità per sapere:

- 1) se la decisione di ricostruire un nuovo Ospedale sia stata supportata da puntuale perizia tecnico/economica effettuata sulle strutture lesionate o se la decisione è stata condizionata da altri fattori;
- 2) se la decisione di costruire un nuovo Ospedale possa essere adottata senza tenere conto dei risultati della Microzonazione sismica di 3° livello riguardante l'area prescelta;
- 3) perché non si è proceduto al ripristino concordato con i Sindaci dell'Unione Montana dei Sibillini;
- 4) perché l'Area Vasta 4 non ha dato corso al recupero prima dei corpi di fabbrica C-D-E poi del corpo di fabbrica già destinato a RSA;

- 5) se la recente decisione di ricollocare l'Unità Operativa di Medicina Generale in una nuova struttura provvisoria sia dettata da economicità e funzionalità o da calcolati ritardi nella messa a disposizione di strutture definitive;
- 6) come si intenderanno risolvere i problemi logistici legati alla dislocazione della sezione medica di ricovero che risulterà isolata e distante per circa un chilometro e mezzo dai servizi essenziali di diagnostica per immagini, punto di primo intervento territoriale, dialisi limitata e di diagnostica analitica clinica, servizi, questi ultimi ricollocati, o in via di ricollocazione, in alcuni corpi di fabbrica dell'Ospedale esistente;
- 7) quale soluzione si intende dare alla richiesta dell'Ambito Territoriale Sociale XXIV per la definizione di un Distretto Socio Sanitario dei Sibillini.